Informativa sulla sostenibilità di cui all'art. 10 del Reg. UE 2019/2088 ("SFDR") relativa al prodotto "ANIMA COMUNITAM AZIONARIO INTERNAZIONALE", che promuove caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR

	Data	Descrizione
Prima redazione	30-04-2021	Prima redazione del documento
Prima revisione	01-01-2023	Aggiornamento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288
Seconda revisione	22-04-2024	Riformulazione delle sezioni a) e h)
Terza revisione	28-02-2025	Riformulazione delle sezioni a), b), c), d), e), g) e h)
Quarta revisione	14-04-2025	Adeguamento ai sensi degli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi

a) Sintesi

1. Il prodotto in oggetto promuove le caratteristiche ambientali e sociali coerenti con la politica di sostenibilità della Conferenza Episcopale Italiana descritte più avanti e nel contempo limita il peso degli emittenti con una bassa qualità ESG.
2. Anche se questo prodotto solo promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza avere come obiettivo investimenti sostenibili, esso si impegna comunque ad investire almeno il 21% dei suoi asset in emittenti considerati sostenibili ai sensi della SFDR, alla luce di un algoritmo sviluppato internamente dal Gestore. Tali emittenti sostenibili superano un test di "buona governance", un test di buona qualità ambientale e sociale e un test "di non arrecare un danno significativo" ("do no significant harm", DNSH), a sua volta basato sugli indicatori di impatto avverso (PAI); essi inoltre contribuiscono positivamente a tematiche ambientali e/o sociali.
3. In particolare, coerentemente con la politica di sostenibilità della Conferenza Episcopale Italiana, il prodotto promuove la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Per quello che riguarda gli emittenti corporate, esso promuove anche la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della vita, della salute e del benessere umano, la protezione della vita, salute e benessere degli animali, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance. Le suddette caratteristiche sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore.
4. La strategia di investimento responsabile si fonda su una selezione accurata degli emittenti, costruendo un portafoglio che promuove sia caratteristiche ambientali che sociali, al fine di favorire pratiche sostenibili. Il Gestore definisce un universo investibile (white list), all'interno del quale vengono selezionati gli emittenti da utilizzare per la costruzione del portafoglio, fatta eccezione per una quota massima non superiore a 5% del NAV. Inoltre, pur non essendo un elemento vincolante della strategia di investimento, la gestione mira ad ottenere una valutazione migliore rispetto al benchmark con riferimento alla qualità ESG complessiva del portafoglio.
5. Almeno il 90% degli asset del prodotto finanziario è investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte (anche ai sensi degli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi), che quindi appartengono alla white list e che sono caratterizzati, quelli corporate, da uno Score E superiore a 25/100 e da uno score S superiore a 33/100, assicurando una particolare attenzione alla responsabilità sociale degli emittenti (purchè

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

abbiano superato il test di good governance) e quelli governativi da un ESG score superiore a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto. Inoltre, almeno il 21% delle sue attività in strumenti sostenibili. Fino al 10% degli asset può essere investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistere nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti non appartenenti alla white list (purchè abbiano superato il test di good governance), con un vincolo del 5% per questi ultimi.

6. Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore, nell'ambito del loro perseguimento attivo della strategia di investimento. Il team di Risk Management del Gestore controlla su base continuativa l'aderenza del portafoglio alla sua strategia.
7. Le metodologie, usate per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelle sviluppate dai fornitori terzi specificatamente selezionati dal Gestore.
8. I dati sono quelli prodotti dai fornitori terzi e possono essere o quelli resi pubblici dalle stesse aziende o stimati dal fornitore (vedi paragrafo h) più avanti); essi sono gestiti e processati elettronicamente, via flussi informatici che connettono direttamente i fornitori terzi con il team di Risk Management del Gestore.
9. Le principali limitazioni dei metodi di analisi sono rappresentate dal grado di copertura degli emittenti in portafoglio da parte dei fornitori esterni, dalle possibili imprecisioni derivanti dalla normalizzazione di sistemi di misurazione differenti utilizzati dai fornitori e dall'utilizzo di dati da loro stimati.
10. La corretta applicazione delle valutazioni ESG è assicurata dalle modalità di scarico o recepimento informatizzato delle stesse, nonché dalla parametrizzazione dei limiti ESG nel sistema di front office e di Risk Management.
11. Con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la SGR, oltre ad aderire ai Princìpi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni, ha predisposto una politica documentata e disponibile al pubblico "ANIMA – Politica di impegno", sintetizzata nel punto k) più avanti.
12. Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto.

b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Esso si impegna comunque ad investire almeno il 21% dei suoi asset in emittenti considerati sostenibili ai sensi della SFDR, alla luce di un algoritmo sviluppato internamente dal Gestore.

Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore);
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissato a un livello di 25/100 per il punteggio E e ad un livello di 33/100 per il punteggio S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

di impatto avverso (PAI). In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;
- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2*, 3*, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2*, 3*, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrate in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

In linea con gli indirizzi della politica di sostenibilità della Conferenza Episcopale Italiana, questo prodotto finanziario promuove sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario promuove anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della vita, della salute e del benessere umano, la protezione della vita, salute e benessere degli animali, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è valutata dal Gestore sulla base di analisi effettuate da fornitori terzi specializzati sulle tematiche ESG.

d) Strategia di investimento

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

La strategia ESG di questo prodotto finanziario si fonda su una selezione accurata degli emittenti, costruendo un portafoglio che promuove sia caratteristiche ambientali che sociali, al fine di favorire pratiche sostenibili. Il Gestore definisce un universo investibile (white list), all'interno del quale vengono selezionati gli emittenti da utilizzare per la costruzione del portafoglio, fatta eccezione per una quota massima non superiore a 5% del NAV.
In particolare, almeno il 90% delle attività del prodotto finanziario è investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte (anche ai sensi degli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi), che quindi appartengono alla white list e che sono caratterizzati, quelli corporate, da uno Score E superiore a 25/100 e da uno score S superiore a 33/100, assicurando una particolare attenzione alla responsabilità sociale degli emittenti (purché abbiano superato il test di good governance) e quelli governativi da un ESG score superiore a 25/100. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso si impegna ad investire almeno il 21% delle sue attività in investimenti sostenibili sulla base dell'algoritmo di sostenibilità sviluppato internamente dal Gestore. Fino al 10% degli asset del prodotto finanziario possono essere investiti in strumenti di mercato monetario o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti non appartenenti alla white list (purché abbiano superato il test di good governance), con un vincolo del 5% per questi ultimi, come sopra menzionato.
La selezione degli investimenti, si ispira, in aggiunta, ai criteri dettati dalla Conferenza Episcopale Italiana con riferimento al documento: «La Chiesa Cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance». Inoltre, la strategia di investimento prevede, tendenzialmente, l'esclusione di strumenti finanziari di emittenti coinvolti, a vario titolo, in attività o pratiche soprattutto sociali considerate non conformi alle linee guida prescritte dalla CEI.
La definizione della white list avviene secondo i criteri che seguono.
Relativamente agli emittenti societari, è prevista l'esclusione dall'universo investibile di tutti quelli che:

- sono coinvolti nelle seguenti attività: test su animali, energia nucleare, bevande alcoliche, gioco d'azzardo, tabacco (ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 art. 12, par. 1 b), con riguardo agli indici di riferimento UE allineati ai Climate Transition Benchmarks (CTB)), armamenti anche non convenzionali compresi quelli nucleari (ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 art. 12, par. 1 a), con riguardo agli indici di riferimento UE allineati ai Climate Transition Benchmarks (CTB)), difesa e aerospazio, pornografia, contraccettivi, aborto, ricerca su cellule staminali, in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali (ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 art. 12, par. 1 c), con riguardo agli indici di riferimento UE allineati ai Climate Transition Benchmarks (CTB));
- non dispongono di una policy aziendale in tema di lavoro minorile e lavoro forzato;
- i cui ricavi da carbone termico siano > 30% del fatturato;
- relativamente alla qualità ESG, appartengono all'ultimo quartile dal punto di vista ambientale e di governance, individuati da punteggi E e G inferiori a 25 e all'ultimo terzile dal punto di vista sociale, individuati da un punteggio S inferiore a 33 (secondo quanto evidenziato nei campi Environmental Score, Social Score, Governance Score del provider terzo utilizzato).

Si precisa che, per quanto riguarda gli investimenti diretti in singoli emittenti, le esclusioni previste dall'Articolo 12, par. 1, lettere (a-b) del Regolamento Delegato (EU) 2020/1818 non si applicano ai Green Bond europei emessi ai sensi del Regolamento (EU) 2023/2631, in conformità con i chiarimenti ESMA del 13 dicembre 2024 riguardanti le Linee Guida sull'utilizzo di termini ESG o legati alla sostenibilità nei nomi dei fondi.
Relativamente agli emittenti governativi, è prevista l'esclusione dall'universo investibile di tutti quelli che:

- sono sanzionati dall'ONU per gravi violazioni dei diritti umani;

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

- prevedono legalmente la pratica dell'eutanasia (suicidio assistito);
- mantengono in vigore la pena capitale;
- relativamente alla qualità ESG, appartengono all'ultimo quartile dal punto di vista ambientale e sociale, come individuati dagli ESG score del provider terzo utilizzato.

La gestione mira in generale, pur non considerandolo un obiettivo vincolante, ad ottenere una valutazione migliore rispetto al benchmark con riferimento alla qualità ESG complessiva del portafoglio di questo prodotto finanziario, come rappresentata dal suo ESG Score. Tale obiettivo di massima non rappresenta, però, un elemento vincolante della sua strategia di investimento.
Le esclusioni di cui sopra sono determinate dal Gestore sulla base di analisi svolte da fornitori terzi specializzati in campo ESG.
Il Gestore usa punteggi ESG di fornitori terzi specializzati.
Le esclusioni e le limitazioni di cui sopra non si applicano alle posizioni rivenienti da look-through su fondi e derivati su indici in portafoglio.
Anima SGR si è dotata anche di una policy di azionariato attivo (stewardship) e una sull'esercizio dei diritti di voto che tengono conto dei fattori ESG.

e) Quota degli investimenti

L'asset allocation strategica del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.
Almeno il 90% degli asset del prodotto finanziario è investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti (anche ai sensi degli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi), che quindi appartengono alla white list e che sono caratterizzati, quelli corporate, da uno Score E superiore a 25/100 e da uno score S superiore a 33/100, assicurando una particolare attenzione alla responsabilità sociale degli emittenti (purchè abbiano superato il test di good governance) e quelli governativi da un ESG score superiore a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso si impegna ad investire almeno il 21% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti.
Fino al 10% degli asset del prodotto finanziario può essere investito in strumenti di mercato monetario, o consistere nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti non appartenenti alla white list (purchè abbiano superato il test di good governance), con un vincolo del 5% per questi ultimi. Gli emittenti non appartenenti alla *white list* sono ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, aiutano a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. In ogni caso, tali emittenti non potranno essere coinvolti nelle esclusioni descritte nei paragrafi precedenti.
Le soglie sopra menzionate del 90% e 10% del saranno rispettate a meno condizioni di mercato straordinarie e sempre nell'interesse dei sottoscrittori a partire dalla fine del periodo di collocamento per i fondi a scadenza e a partire dal primo giorno di quota variabile per i fondi aperti. Il rispetto della soglia massima del 5% di cui sopra non è invece soggetto a deroghe straordinarie.

f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore, nell'ambito del loro perseguimento attivo della strategia di investimento di questo prodotto finanziario. Il team di Risk Management del Gestore controlla su base continuativa l'aderenza del portafoglio a tali caratteristiche e strategia di investimento, avendo sempre come

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

riferimento i dati ESG resi disponibili dai fornitori terzi utilizzati. Qualunque deviazione dalle linee di indirizzo (dovute per esempio a movimenti dei prezzi o variazioni dei punteggi ESG degli emittenti oggetto di investimento) è analizzata dal Gestore, valutando eventuali interventi sul portafoglio, tenendo sempre in considerazione gli interessi del prodotto e dei suoi sottoscrittori.

g) Metodologie

Le metodologie, usate per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelle sviluppate dai fornitori terzi utilizzati. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito delle società, che sono tra le più conosciute sul mercato e le cui competenze professionali sono la miglior garanzia sulla qualità dei loro dati ESG.

h) Fonti e trattamento dei dati

I dati, usati per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelli prodotti dai fornitori terzi utilizzati e possono essere o quelli resi pubblici dalle stesse aziende o stimati (dal fornitore). A questo proposito si evidenzia che, nello specifico, il fornitore utilizzato per l'asset class corporate fa uso solo di dati resi pubblici dalle società, mentre il fornitore utilizzato per l'asset class governativa mediamente fa uso di dati stimati per il 27,50%. Inoltre, è ragionevole ipotizzare che l'uso di dati stimati diminuirà nel tempo, dato l'imminente obbligo per le società di pubblicare una serie più ampia di informazioni e dati relativi alla sostenibilità.
Al momento il Gestore non utilizza dati ESG stimati internamente.
I dati sono gestiti e processati elettronicamente, via flussi informatici che connettono direttamente i fornitori terzi con il team di Risk Management del Gestore.

i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le principali limitazioni dei metodi di analisi sopra descritti sono rappresentate dal grado di copertura degli emittenti in portafoglio da parte dei fornitori esterni e dalle possibili imprecisioni derivanti dalla normalizzazione di sistemi di misurazione differenti utilizzati dai fornitori e dall'utilizzo di dati da loro stimati.

j) Dovuta diligenza

La corretta applicazione delle valutazioni ESG a questo prodotto finanziario è assicurata dalle modalità di scarico o recepimento informatizzato delle stesse dai provider terzi utilizzati, così come svolte dalla funzione interna di Risk Management. Inoltre, gli elementi vincolanti della strategia sono tradotti in limitazioni agli investimenti, che vengono definite dal Comitato ESG del Gestore, approvate dal suo Comitato Prodotti e portate all'attenzione del CdA. Tali restrizioni quantitative sono infine applicate al sistema di controllo limiti dal team di Risk Management.

k) Politiche di impegno

Con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la SGR, oltre ad aderire ai Princìpi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni sulla base dell'EFAMA Stewardship Code, ha predisposto una

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

politica documentata e disponibile al pubblico (si veda "ANIMA – Politica di impegno") in cui descrive come:

- monitora le società partecipate aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario;
- dialoga con le società partecipate;
- esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni;
- collabora con altri azionisti;
- comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate;
- gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al proprio impegno.

I) Indice di riferimento designato

Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario.

ANIMA SGR S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.